

## CHIARAVALLE

In questa giornata abbiamo assistito alla illustrazione una componente molto importante per lo sviluppo di Milano, con approcci perfettamente in linea con i metodi della nostra attenzione alla città (come Politecnico e come Associazione ARCHXMI): conoscere le origini, i fatti storici che hanno nel tempo a mano a mano creato le situazioni in cui ci troviamo oggi, e, il trovare nella loro conoscenza e valorizzazione, i criteri per la sua regolazione, attraverso i diversi strumenti con cui si opera (Piano del Governo del Territorio, Regolamento Edilizio, operazioni degli Enti Pubblici, e iniziative dei vari soggetti) e connettendo tutte le componenti territoriali, per trovare il modo giusto di regolarne la difesa e le trasformazioni.

Mi permetto di mettere in evidenza alcuni aspetti particolarmente interessanti:

- le problematiche coinvolte così diverse, ciascuna con interessanti logiche di metodo e sistemi operativi, che riguardano l'Abbazia e la sua zona,
- gli atteggiamenti culturali, scientifici, operativi, e procedurali,
- le esigenze che si devono affrontare e che si devono risolvere.

Oltre alle Istituzioni presenti va anche segnalata una iniziativa continua di studio sotto il titolo Valle dei Monaci e Operazione Mater Cult, con l'esplicito obiettivo di ritrovare l'unità perduta attraverso la storia.

### Il paesaggio.

Un primo punto, il paesaggio, l'agricoltura, il suo rapporto con la città, la grande questione delle "frange urbane"; che non vanno viste come contrasto, ma come sinergia.

Ne hanno parlato:

la prof.ssa Luisa Chiappa Mauri, "Prima e dopo Chiaravalle. Una lettura del territorio", con un utilissimo e sapiente riepilogo storico,

l'arch. Silvana Garufi di R.U.R.A.L.I.A. "Strategie per l'uso e la tutela del paesaggio", con tutto il sistema scientifico e metodologico per lo studio del paesaggio;

il Comune di Milano, con la relazione della prof.ssa Lionella Scazzosi, "Valorizzazione e tutela delle Cascine milanesi: progetti in corso", un'ampia gamma di iniziative su questa zona;

la dott.ssa Maria Pia Sparla del Parco Sud, "Il Sud Milano e le sue risorse in vista di EXPO 2015", il modo in cui questa istituzione ormai storica si sta muovendo attualmente,

e la prof.ssa Laura Scesi, "Il tema della falda acquifera e delle acque di superficie nella zona del Sud Milano", per gli aspetti geologici, che ci ha spiegato il substrato di questa intera realtà territoriale, che ha formato le condizioni e le basi della sua attività e dei suoi insediamenti; come ho sempre sostenuto anche in altri studi sul paesaggio, il sistema geologico che lo ha formato è sempre il punto di partenza per capirne le caratteristiche e i valori.

Il paesaggio dipende dall'agricoltura, come si è qui ripetuto, nel bene e nel male: il difficile è che è determinato dall'utilizzo agricolo, il quale ha prodotto nella storia situazioni di grande valore culturale e interesse, ma che sono legate a quei tipi di attività, le quali hanno bisogno anche di cambiare; da cui il grande tema di quanto puntare alla permanenza delle attività con aiuti, incentivi, aspetti fiscali, ecc (esempio olivi, aranceti, come abbiamo proposto per il Lago di Garda), e quanto invece riuscire a controllare le trasformazioni.

### Il monumento; l'Abbazia.

L'architetto Stolfi ha inquadrato la sua affascinante storia, specialmente sottolineando i motivi delle aggiunte e delle trasformazioni, per quanto riguarda sia l'edificio, che i dipinti; e ci ha anche mirabilmente spiegato come i diversi interventi che si son succeduti hanno rispecchiato nella storia le diverse teorie del restauro, e come queste si sono evolute; e ne ha riepilogato i problemi ora. Il Complesso di Chiaravalle è anche un testo storico di teoria del restauro.

L'architetto Fiorillo da anni appassionato custode del complesso, ha esposto i pericoli che il complesso corre, e ha descritto la vicenda del Mulino, come esempio di restauro con la ricostituzione degli elementi che dimostrano il funzionamento di quella macchina storica.

Il professor Jurina ha esposto i temi strutturali, con la difesa della Ciribiciaccola, che suscita alcune preoccupazioni, anche se non immediate, e che comunque conviene affrontare e risolvere prima che sia troppo tardi.

### Le Istituzioni.

Abbiamo avuto anche i due interventi istituzionali, la Curia, che con la relazione dell'architetto Capponi, assicura di voler avere cura di queste realtà a cui dà molta importanza non solo storica ma anche all'interno degli obiettivi della Chiesa, dell'attività sacra.

Mentre la Cariplo, che non ha potuto essere presente, di cui si è giustificata l'architetto Chiavarino, ha esposto in una nota scritta le strategie di quella istituzione, attraverso i diversi stadi in cui si è evoluta, utilità e ruolo che possono avere: le metodologie innovative per la "conservazione programmata", la "gestione integrata" dei beni, il ruolo del "patrimonio culturale per lo sviluppo", con la sua "rifunzionalizzazione" che noi del ramo sappiamo quanto sia importante e anche insidiosa, e infine i "distretti culturali" in stretta connessione con le filiere produttive del territorio ed il settore economico locale.

### Concludendo.

Un Convegno che è stato la dimostrazione di quanto questo insieme di realtà, di punti di vista e di sistemi istituzionali e operativi agisce, di cui ciò che si può dire è che è molto interessante il livello e la dimostrazione che in questa nostra realtà milanese su queste cose si opera con notevole qualità metodologica e scientifica. Caso mai la questione sta probabilmente in un efficace coordinamento, e una sinergia, delle iniziative, e, naturalmente, il reperimento dei fondi che esse richiedono.